

Celebrazione eucaristica di mons. Nolè nella concattedrale di Bisignano



L'incontro in famiglia Una vera rivoluzione

Una bellissima accoglienza quella che la città di Bisignano ha voluto riservare a monsignor Francesco Nolè che, il giorno dopo l'inizio del ministero episcopale nella Cattedrale di Cosenza, ha celebrato l'Eucarestia nella Concattedrale di Bisignano. Un giorno di festa, per il paese cratense, già gloriosa sede vescovile, che con gioia ha dato il benvenuto al nuovo Pastore. All'ingresso nel bellissimo tempio bisignanese, mons. Nolè è stato atteso da don Maurizio Spadafora, rettore della concattedrale, il quale ha osteso all'Arcivescovo la Croce per essere baciata.

Poi, dopo l'aspersione della folla accorsa numerosa, mons. Nolè è stato accolto in una breve cerimonia, nel corso della quale hanno preso la parola lo stesso don Spadafora e il sindaco facente funzioni Damiano Grispo. Espressioni di affetto e stima, cui il presule ha dato risposta nell'omelia, pronunciata a braccio. Oltre 17 minuti nei quali l'Arcivescovo ha voluto ancora una volta richiamare il tema della famiglia, già trattato nella cerimonia d'ingresso a Cosenza. E se il brano dei discepoli di Emmaus, scelto per la Messa nella Cattedrale cosentina, voleva "dare uno stile pastorale a questi anni che staremo insieme, di ascolto, uno stile di comunione e di missione", il messaggio di domenica 5 luglio 2015 trae spunto dalle letture proclamate. E ancora dall'ascolto: "non è fa-

cile ascoltare. È più facile parlare, più difficile è ascoltare - dice mons. Nolè. Come sempre la via giusta sta nel mezzo, parlare e ascoltare, in dialogo. Ed è fondamentale oggi il dialogo, perché nel dialogo ci possiamo spiegare, accettare, possiamo comprenderci e, alla fine, dopo che ci siamo conosciuti, possiamo anche stimarci e

Tutti noi battezzati, specialmente i sacerdoti e i religiosi, siamo stati chiamati, costituiti, inviati

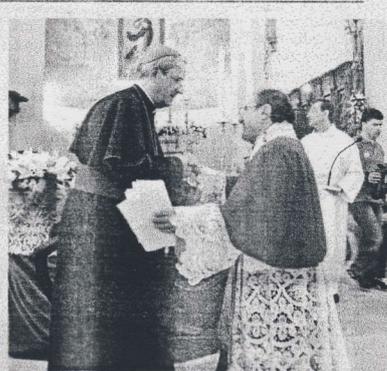
amarci. Possiamo cioè collaborare". Tutti, da battezzati, "da chiamati, costituiti, inviati". "Pensiamo ai catechisti, ai religiosi, alle religiose: sono chiamati ad essere testimoni e profeti. Parla della famiglia, poi, l'Arcivescovo. Lo fa ampiamente, entrando nel cuore dei genitori e dei figli. "L'educazione la devono dare la mamma e il papà, sono essi i veri educatori", ma mons. Nolè auspica qualcosa di più: "pensate se improvvisamente i genitori invece di dire 'vai a messa' vanno a Messa con i figli, sono rispettosi della legge, della legalità, aiutano i figli a crescere nelle virtù evangeliche, cominciano a insegnare loro i comandamenti, la legge del Signore, se improvvisamente i genitori a tavola dicono: 'prima di mangiare ringraziamo colui che è Padre di tutti e provvede a tutti e quindi anche a

noi', pensate cosa succederebbe: che rivoluzione sarebbe questa". Mons. Nolè, commentando il Vangelo domenicale, ha sottolineato il rischio del pregiudizio, del giudizio previo sugli altri. "Cos'è il pregiudizio? È giudicare l'altro non da quello che è ma da come appare, o da un giudizio che ci siamo formati noi attraverso l'esperienza positiva o negativa. Ma comunque è un giudizio previo che non tiene conto della persona, perché spesso il giudizio scade nel giudizio negativo, nella condanna. Quante volte ci sorprendiamo a dire: 'quello? Non è possibile. Sappiamo chi è figlio, sappiamo chi è, non poteva fare un'opera buona'. Invece magari l'ha fatta, magari si è convertito, magari ha incontrato il Signore e sta facendo un cammino nuovo. E non si apprezza perché c'è il pregiudizio". Un pensiero per i santi calabresi, "i nostri religiosi sono stati evangelizzatori dei popoli, sono stati presenza di Dio in mezzo al popolo". L'affidamento alla Vergine e a Sant'Umile, e ancora l'invito a lasciar fare a Dio. Commentando San Paolo. "Perché io non monti in superbia" - scriveva l'apostolo delle genti. "Il superbo, che si chiama diavolo, insidia - chiosa mons. Nolè. Ci fa disconoscere quello che il Signore offre. Ma è il Signore che opera, che deve agire". L'applauso, forte, segna la fine dell'omelia. Poi la celebrazione all'altare del Signore, l'augurio con le parole di Santa Chiara, "il Signore sia sempre con voi e faccia che voi siate sempre con lui". Poi la benedizione, quella cara a Francesco d'Assisi. "Il Signore vi benedica vi protegga. Faccia splendere il suo volto sopra di voi. Vi dia pace e misericordia".

Fabio Mandato

Fotogallery

foto di GIULIO ARCHINA



Visita all'episcopio

Dopo la celebrazione l'Arcivescovo ha visitato i locali dell'ex Curia bisignanense



Dopo la celebrazione dell'Eucarestia, monsignor Francesco Nolè ha visitato i locali dell'episcopio di Bisignano. Nel grande salone di rappresentanza, l'Arcivescovo ha apposto una firma sul libro d'onore dell'Episcopio, scrivendo:

"Saluto e benedico questa gloriosa comunità di Bisignano, nella prima celebrazione eucaristica dopo il giorno del mio ingresso a Cosenza. + Francesco Nolè o.f.m. conv."

